



Assemblea 29 aprile 2022

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista D&C Governance Technologies Srl
20 aprile 2022**

1. L'avviso di convocazione indica che gli Amministratori e i Sindaci, nonché gli altri soggetti legittimati ai sensi di legge, diversi da coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione che ne consentano l'identificazione, quali presidi di sicurezza sono stati previsti per garantire la partecipazione esclusivamente ai soggetti indicati? Quale strumento tecnologico sarà utilizzato per la connessione video/audio?

L'avviso di convocazione non riporta quanto indicato nella domanda. Tuttavia, in considerazione delle esigenze legate alla specifica situazione, i soggetti legittimati diversi dai soci (i.e. Computer Share come Rappresentante Designato, i componenti degli Organi sociali e il Notaio incaricato), se non presenti fisicamente, potranno collegarsi alla riunione mediante una piattaforma di videoconferenza con credenziali di accesso limitate e personalizzate, che inibiscono l'accesso a soggetti diversi dai titolari delle credenziali stesse.

2. Per le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per deliberare sul bilancio e sulle relazioni semestrali - che di norma prevede una documentazione da analizzare più corposa - tale documentazione viene inviata ai consiglieri con un anticipo maggiore o uguale rispetto alle altre riunioni consiliari?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso, la documentazione utile per l'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo è resa disponibile ai Consiglieri di Amministrazione con adeguato anticipo nel rispetto di regole di riservatezza appropriate, tenendo conto dei relativi contenuti. Si rinvia a quanto già rappresentato in argomento all'interno della Relazione sul governo societario e assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione (pag. 59 e 60).

3. Quali considerazioni ha fatto il Cda per convocare l'assemblea di bilancio 2021 senza prevedere la partecipazione fisica ai lavori assembleari da parte dei soci, in considerazione anche della fine dello stato di emergenza previsto per il 31 marzo 2022?

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, stante la situazione ancora di rischio potenziale, ha ritenuto di seguire un approccio prudente, considerando preferibile che la partecipazione in Assemblea avvenisse esclusivamente per il tramite del conferimento di deleghe di voto al Rappresentante Designato. Si ricorda in proposito che lo svolgimento dell'assemblea con tale modalità speciale non è vincolato alla permanenza dello stato d'emergenza, essendo regolata espressamente da una legge che ne proroga l'utilizzo fino al prossimo 31 luglio (Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 convertito nella Legge 25 febbraio 2022, n. 15).

4. In alternativa il Cda ha valutato la possibilità di ricorrere a strumenti di partecipazione a distanza per lo svolgimento dell'assemblea dal momento che viene evidenziata la sua importanza anche nella policy engagement? E se sì, quali sono le motivazioni che hanno portato a non mettere in atto tale opportunità?

La Banca ha preso in considerazione la possibilità di utilizzare la partecipazione e il voto in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione a distanza contestualmente con lo svolgimento dell'Assemblea. Tale soluzione non è risultata ancora percorribile e affidabile per una società quotata come Intesa Sanpaolo con un azionariato rilevante, molto diffuso e internazionale. La modalità di partecipazione e voto da remoto, seppur prevista dallo Statuto sociale, infatti presenta rischi operativi significativi, anche di tipo IT, che potrebbero non consentire l'esercizio dei diritti da parte degli azionisti. Le modalità di partecipazione all'Assemblea previste da Intesa Sanpaolo, oltre a confermarsi del tutto in linea con quanto previsto dalla normativa e raccomandato dalla Consob, offrono concretamente la più ampia soddisfazione all'esercizio dei diritti dei soci.

5. Dalla lettura dell'avviso di convocazione sembrerebbe evidente che l'unica modalità consentita ai soci di porre domande in relazione all'assemblea convocata è tramite le domande "preassembleari", è così? Tuttavia, già nelle assemblee dell'anno scorso di tante società quotate era stata inserita la possibilità di porre domande tramite il rappresentante delegato (nell'ambito della delega ex art.135-novies -). Questa opzione è esclusa o meno per l'assemblea in oggetto?

- Qualora la risposta fosse "Sì, è esclusa" si chiede inoltre:

- Come ritiene la società di rispettare il diritto del socio che il suo delegato lo rappresenti in pieno in assemblea non prevedendo la possibilità che il socio possa chiedere al rappresentante designato di porre domande in corso di assemblea (eventualmente come replica o ulteriore chiarimento rispetto a quanto già posto nelle domande pre-assembleari)?
- Tale scelta è stata oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione?

- Qualora la risposta fosse "No, è consentito porre domande tramite il Rappresentante Designato" si chiede inoltre:

- Quali sono le modalità per trasmettere le domande al Rappresentante Designato?
- Perché non si è evidenziata tale opzione nell'avviso di convocazione?

Le modalità di partecipazione all'Assemblea sono dettagliatamente indicate nell'avviso di convocazione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo. Anche in questa particolare occasione, tenendo conto delle norme applicabili alle assemblee delle società quotate, l'unica modalità consentita ai soci per porre domande in relazione alle materie all'ordine del

giorno è tramite la presentazione delle stesse nella fase antecedente allo svolgimento dell'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 127-ter TUF ed in linea con quanto consentito dall'art. 106 del Decreto Legge n. 18/2020, come successivamente modificato. Intesa Sanpaolo provvede a fornire le risposte prima della scadenza dei termini per conferire o revocare la delega al Rappresentante Designato, in modo tale da consentire agli azionisti, che già dispongono della documentazione pubblicata dalla Banca in vista dei lavori assembleari, di esercitare consapevolmente il proprio diritto di voto. Tenuto conto delle particolari modalità di svolgimento dell'Assemblea, si è ritenuto che ogni spazio di replica ulteriore avrebbe penalizzato il diritto degli altri azionisti ad esserne informati. Nel caso di specie, del resto, eventuali domande presentate in Assemblea per il tramite del Rappresentante Designato non potrebbero in alcun modo influire sull'esercizio del voto. Le scelte effettuate dalla Banca sono in linea anche con le indicazioni fornite dalla Consob con la Comunicazione n. 3 del 10 aprile 2020.

6. Quante riunioni del CdA si sono svolte con collegamento da remoto nel 2021 e quante di presenza?" Vi sono state riunioni convocate al di fuori della sede sociale in Italia?

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione da remoto è una facoltà prevista in via ordinaria nello Statuto di Intesa Sanpaolo, per la quale la Società si avvale di tecnologie informatiche e sistemi di audio-videoconferenza, con credenziali di accesso limitate e personalizzate, che garantiscono la sicurezza dei collegamenti e la riservatezza delle riunioni e della documentazione. Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 25 occasioni. Anche in relazione all'emergenza Covid-19 e tenuto conto delle disposizioni normative tempo per tempo applicabili, le riunioni sono state organizzate mediante video collegamento simultaneo dei Consiglieri da alcune sedi del Gruppo, sempre nel rispetto della normativa a tutela della salute. Nessuna riunione consiliare è stata convocata al di fuori della sede sociale in Italia.

7. Nel corso dell'unica riunione effettuata dai soli amministratori indipendenti quali sono stati i temi oggetto di discussione? Quali le risultanze emerse da tale adunanza?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

8. Il termine per l'invio dell'informativa pre-consiliare fissato a 4 giorni prima della riunione è stato sempre rispettato? Quali sono state le modalità di comunicazione utilizzate nel corso del 2021?

Si richiama quanto già rappresentato in argomento nella Relazione sul governo societario, approvata dal Consiglio di Amministrazione (pag. 59 e 60). Come già evidenziato, le informazioni pre-consiliari sono rese disponibili ai Consiglieri, tenendo conto delle specifiche questioni da esaminare ed assicurando, in ogni caso, che l'esame di ogni argomento soddisfi condizioni di completezza e adeguatezza dell'informativa, anche nelle limitate circostanze in cui, per ragioni motivate al Consiglio, non sia possibile renderla nei termini indicati nella Relazione sopra richiamata. I Consiglieri hanno accesso a una piattaforma informatica loro dedicata, mediante

credenziali personali. Inoltre, le misure di sicurezza interne e i controlli sugli accessi alla documentazione sono coerenti con il rilievo delle materie.

9. Quali strumenti vengono adottati per garantire la riservatezza dei dati contenuti all'interno dell'informativa pre-consiliare? Per la distribuzione della documentazione pre-consiliare viene utilizzato un data base "cloud", il semplice invio via e-mail o cosa?

Si è data risposta sul punto con riferimento alla precedente domanda n.6. Le misure di sicurezza interne e i controlli sugli accessi alla documentazione sono coerenti con il rilievo delle materie. Il materiale, di norma, non forma oggetto di invio tramite e-mail.

10. Quale è stato il costo del servizio prestato da Crisci & Partners per l'assistenza sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione? A quanto ammontano i corrispettivi per altri incarichi professionali svolti da Crisci & Partners, se ve ne sono, nel 2021?

Nel 2021 Crisci&Partners ha assistito Intesa Sanpaolo esclusivamente nell'ambito del processo di autovalutazione degli Organi. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato ed è comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

11. Quali sono stati gli esiti dell'ultimo processo di autovalutazione condotto dalla Società? E quali le principali strategie avviate per migliorare eventuali aree?

Gli esiti dei processi di autovalutazione condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato per il Controllo sulla Gestione sono rendicontati nell'ambito della Relazione sul governo societario e assetti proprietari, regolarmente resa disponibile sul sito della Società ed alla quale si rinvia.

12. Quale è stato l'incremento percentuale rispetto al 2021 della presenza femminile nelle posizioni apicali del management?

L'impegno di Intesa Sanpaolo sul fronte dell'equità di genere è stato riconosciuto per il quinto anno consecutivo da Bloomberg, che analizza le aziende quotate con capitalizzazione maggiore di un miliardo di dollari e inserisce nel suo Gender Equality Index quelle che più si distinguono nell'impegno a ridurre il gender gap. Nel report di Gennaio 2022, Intesa Sanpaolo figura fra le 418 aziende citate nell'Indice, incrementando il proprio risultato rispetto all'edizione precedente e ottenendo un punteggio superiore a 82%, maggiore di circa 10 punti rispetto alla media del settore finanziario globale e di 11 punti rispetto alla media complessiva delle aziende presenti nell'indice. Intesa Sanpaolo è inoltre l'unica banca italiana inserita nel Diversity & Inclusion Index 2021 di Refinitiv, che seleziona le 100 aziende al mondo quotate in borsa, più inclusive e attente alla diversità nell'ambiente di lavoro. Ogni anno, Refinitiv valuta l'operato di oltre 9.000 società corporate in termini di diversità e inclusione: essere inseriti in tale indice rappresenta un ulteriore

riconoscimento dell'impegno del Gruppo verso l'inclusione. In quest'ultima edizione, Intesa Sanpaolo ha incrementato il suo posizionamento rispetto all'edizione 2020 di più di 25 posizioni, classificandosi quindi al cinquantesimo posto globale e attestandosi come prima banca europea e sesta al mondo. A partire da Giugno 2021, Intesa Sanpaolo è inoltre la prima banca in Italia e tra le prime in Europa ad aver ricevuto la certificazione Gender Equality European & International Standard (GEEIS-Diversity). La certificazione internazionale GEEIS-Diversity di Arborus, rilasciata tramite Bureau Veritas, valuta e valorizza l'impegno delle società in materia di diversità e inclusione, quali elementi strategici di un'organizzazione. Rispetto al 2020, le donne dirigenti sono passate dal 24,6% sul totale dirigenti al 26,0% (dati UBI inclusi per rendere confrontabile il dato 2021 versus 2020). Per quanto riguarda le posizioni apicali, i dati non sono variati rispetto al 2020: la percentuale di donne all'interno del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo è pari al 37%. La percentuale di donne tra i primi riporti del CEO è pari al 5,6%, valore che sale 20% per le responsabilità di secondo livello. Inoltre, il Nuovo Piano di Gruppo 2022-2025 ha introdotto un ulteriore impegno per l'equità di genere nei ruoli di top management: il Gruppo si impegna affinché gli accessi al bacino di senior leadership (primi e secondi riporti gerarchici del CEO) siano equilibrati per genere lungo l'orizzonte del Piano.

13. Nel corso del 2021 quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalità Smart working? Che percentuale rispetto al totale? Per quanti dipendenti si prevede che l'opzione Smart working rimanga valida?

Nel ricordare che Intesa Sanpaolo è stata tra le aziende pioniere nell'introduzione dello smart working – avendolo attivato tramite accordo sindacale già nel 2015, anticipando la legge sul Lavoro Agile del 2017 e diventando un modello di riferimento per molte aziende – i valori raggiunti nel 2021 sono chiaramente stati influenzati dall'emergenza sanitaria, come già avvenuto durante l'esercizio precedente, con ~78.000 dipendenti coinvolti a livello di Gruppo, sia in Italia sia presso le controllate estere: tra le azioni adottate in risposta alla pandemia, a partire dal 2020 il ricorso allo smart working è stato infatti esteso senza i limiti temporali previsti dalla normativa aziendale e sono stati rivisti – anche in un'ottica di continuità operativa – processi organizzativi ed adottate specifiche normative oltre che misure tecnologiche ed informatiche per permetterne la diffusione all'interno del Gruppo. I dipendenti autorizzati al Lavoro Flessibile potranno continuare ad avvalersi di tale modalità anche al termine dell'emergenza covid. Il Piano d'Impresa 2022-2025 prevede un ulteriore sviluppo della possibilità di lavorare da remoto, anche nell'ambito dell'iniziativa Next Way of Working che, nel rivedere le logiche gestionali e l'allocazione degli spazi immobiliari (centrali e sul territorio) in modo da rafforzare i benefici complessivi per il Gruppo, sia economici sia di esperienza del personale (es. superando la logica ufficio-casa e introducendo spazi di condivisione e lavoro), con lo sviluppo di iniziative per il benessere delle Persone (es. palestre, cibo sano) e garantendo al contempo la massima flessibilità possibile per i dipendenti, consentirà, a fine Piano, una fruizione del Lavoro Flessibile di circa un terzo dei giorni lavorati dell'anno (con la sola esclusione dei colleghi assegnati alla rete).

14. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.lgs. 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Le richieste della Consob rientrano nell'ambito dell'attività di interlocuzione istituzionale tra Intesa Sanpaolo, quale società quotata, e l'Autorità di Vigilanza. Tali richieste di informazioni sono state tutte puntualmente riscontrate.

15. Le decisioni degli amministratori, nel corso dell'esercizio 2021, sono state assunte sempre all'unanimità? Se no, su quali argomenti vi sono stati consiglieri contrari o astenuti?

Nel 2021 le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte tutte all'unanimità dei presenti, fermi restando i limitati casi di astensione per ipotesi di conflitto di interessi di un consigliere, secondo quanto prescritto dalla normativa.

16. Nel 2021 sono stati erogati bonus ad hoc/ una tantum agli amministratori esecutivi non legati a criteri e parametri predeterminati o predeterminabili ex ante?

L'unico amministratore esecutivo è il Consigliere Delegato e CEO (Dottor Messina) al quale nel 2021 non sono stati erogati bonus ad hoc/ una tantum non legati a criteri e parametri predeterminati o predeterminabili ex ante.

17. Cosa rappresentano e come sono costituiti esattamente i compensi variabili non equity? A quali parametri ed obiettivi sono collegati?

I parametri e gli obiettivi a cui la componente variabile della remunerazione è legata sono descritti all'interno della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" (paragrafo 4.5 – Sezione I "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022"), dove si evince che i sistemi di Incentivazione annuali adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo sono orientati al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo previsti nel Piano d'Impresa, tengono conto del Risk Appetite e della Risk Tolerance di Gruppo e sono finalizzati a favorire obiettivi di creazione di valore per l'anno in corso, in un quadro di sostenibilità, dato che i premi pagati sono correlati alle risorse finanziarie disponibili. Tutti i parametri e i criteri a cui è collegata la remunerazione variabile sono definiti in coerenza con la normativa applicabile in tale ambito all'interno del settore bancario. Anche la componente non equity risponde ai sopra menzionati parametri e criteri e rappresenta la quota parte della componente variabile corrisposta in contanti. Infatti a decorrere di determinate condizioni (legate al macro-segmento di appartenenza e all'ammontare della componente variabile in valore assoluto e/o rispetto alla c.d. soglia di materialità e al 100% della remunerazione fissa), è previsto l'obbligo di corresponsione di parte della componente variabile in strumenti finanziari (par 4.6 – Sezione I "Politiche di remunerazione

e incentivazione del Gruppo 2022” della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2022”).

18. Come mai il Consigliere Mazzarella Maria ha venduto nel corso dell’esercizio 10.000 azioni della società? Quali altri Dirigenti con Responsabilità Strategica hanno venduto azioni nel corso del 2021? E per quale motivo? Non credono più nei progetti della Banca?

Le operazioni su strumenti finanziari quotati emessi dalla Società e su strumenti derivati o ad essi collegati effettuate dai soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in Intesa Sanpaolo sono regolarmente comunicate al mercato e pubblicate sul sito internet della Società nella sezione Governance_Internal Dealing. Tale adempimento riguarda anche le eventuali operazioni effettuate dalle persone strettamente legate ai soggetti sopracitati, in conformità all’art. 19 del Regolamento (UE) n. 596/2014. Al di fuori dei periodi in cui sussistono restrizioni all’operatività di cui alla richiamata normativa, le scelte di investimento e di disinvestimento sono effettuate nella libera determinazione degli interessati.

19. Quali sono le principali novità introdotte in seguito all’adesione al nuovo codice di Corporate Governance approvato il 31 gennaio 2020? E quali le principali novità relative alla politica di dialogo con gli azionisti?

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. In ogni caso, le informazioni richieste possono essere reperite rispettivamente nella Relazione sul governo societario e assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 1° marzo, e nella Politica per la gestione del dialogo con gli investitori disponibili sul sito internet della Società.

20. Nel corso del 2021 vi sono stati incontri con gli Investitori secondo quanto disciplinato dalla politica di dialogo con la generalità degli azionisti? E se sì, quanti? Quale è stato il contenuto di questi incontri?

Come riportato a pagina 220 della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, nel 2021 si sono tenuti 377 incontri con investitori istituzionali e analisti, pressoché esclusivamente in modalità virtuale. Gli incontri con gli investitori istituzionali si sono tenuti soprattutto nell’ambito di roadshow e di conferenze organizzate dai principali broker internazionali. Sono state fornite informazioni riguardanti, in particolare, i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, nel rispetto della normativa in tema di market abuse e dei principi di parità informativa. Agli incontri hanno partecipato manager delle strutture specializzate del Gruppo cui competono le relazioni con la comunità finanziaria e in diversi casi anche il CEO e/o il CFO e/o altri rappresentanti del top management. Non hanno partecipato amministratori all’infuori del Consigliere Delegato e CEO.

21. La società, perché non specifica all'interno dell'avviso di convocazione l'esatto giorno in cui verrà messa a disposizione la documentazione relativa all'assemblea degli azionisti facilitandone in questo modo la loro consultazione?

Come specificato nell'avviso di convocazione, la Banca mette a disposizione del pubblico la documentazione assembleare nei termini previsti in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno. In alcuni casi la documentazione è resa disponibile anche in anticipo rispetto ai termini di legge.

22. Nel corso del 2021 il Gruppo ha ricevuto sanzioni da parte delle autorità di vigilanza? E se sì, di che genere e a quanto ammontano?

AGCM ha applicato in data 31/07/2021 una sanzione per € 5 milioni a carico di INTESA RBM SALUTE per pratiche commerciali ritenute scorrette. E' stata proposta impugnazione, che pende presso il TAR per il Lazio.

23. Attualmente a quanto ammonta la quota che detiene il Gruppo di Banca d'Italia? Come mai soprattutto nell'ultimo periodo la Società sta accelerando la dismissione di tali quote anche oltre il 5%?

La Legge recante il Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 ed il Bilancio Pluriennale per il triennio 2022-2024 ha modificato le disposizioni in materia del capitale della Banca d'Italia prevedendo che ciascun partecipante non possa possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 5% - rispetto alla precedente soglia del 3% - e che, come in precedenza, per le quote possedute in eccesso a tale soglia non spettino diritti economici e patrimoniali. Anche a seguito di tale modifica di legge, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2022 le operazioni di cessione delle quote detenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel capitale della Banca d'Italia, proseguite nel corso dell'esercizio 2021, hanno subito una significativa accelerazione; in particolare nei primi due mesi dell'anno sono state perfezionate 23 operazioni che hanno determinato la cessione di ulteriori quote, pari al 9,9% del capitale. Al termine delle sopracitate operazioni di cessione, il Gruppo Intesa Sanpaolo è arrivato a detenere 15.000 quote, pari esattamente al 5% del capitale sociale della Banca d'Italia, in linea con limite massimo previsto per legge.

24. In cosa consiste e quali sono le finalità del Club Azionisti di Intesa Sanpaolo? Come vi si aderisce? Quali sono i benefici? Attualmente tale club è già attivo? E se sì, quanti clienti vi hanno aderito? Vi sono dei termini di scadenza per l'adesione?

Il Club degli Azionisti è una convenzione che prevede, per gli azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A., condizioni agevolate su servizi finanziari, quali, ad esempio, la riduzione di canoni e commissioni su conti correnti e carte. La finalità è quella di favorire una relazione commerciale stabile e duratura con gli azionisti di Intesa Sanpaolo. Il Club è attivo e conta circa 3.000 aderenti (aggiornamento ad

aprile 2021). Si può aderire al Club in filiale, compilando un apposito modulo di iscrizione. Per aderire al Club devono essere rispettati i seguenti requisiti: possedere almeno 1.000 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. in via continuativa per almeno 12 mesi; essere titolari di "XME Conto" o del conto "Fideuram ONE".

25. Quale è la posizione del Gruppo in merito ai crediti fiscali dei bonus edilizi? Quali sono gli aspetti della normativa che vengono contestati? A quanto ammonta il valore complessivo dei crediti acquistati finora? Quali sono le previsioni future al riguardo?

Intesa Sanpaolo in questi mesi non ha mai interrotto il supporto ai clienti (privati, condomini, imprese) per la cessione dei crediti d'imposta maturati a seguito dei lavori di riqualificazione effettuati, potendo contare su un'offerta completa e con un modello di controllo che ha fin dall'origine previsto a monte una significativa e puntuale verifica delle richieste dei clienti. Grazie a tale impostazione il portafoglio di crediti d'imposta acquistato, che si attesta a oltre 4 miliardi di euro, non è stato oggetto di contestazioni da parte delle autorità. Inoltre la continuità nel servizio, unitamente ai servizi offerti ai clienti, ha fatto sì che negli ultimi mesi il volume di richieste di cessione per futuri lavori in esame (in particolare da parte di Deloitte, incaricata dalla Banca di effettuare le verifiche documentali) abbia raggiunto livelli tale da mettere in difficoltà l'acquisizione di ulteriori pratiche per la saturazione della cosiddetta "Tax capacity" del Gruppo stimata per i prossimi anni. Per permettere alla Banca di proseguire nel supportare i clienti privati e i settori produttivi è quindi essenziale poter consentire alle banche, operatori qualificati e vigilati, una efficace e flessibile modalità di cessione dei crediti ai propri correntisti in modo da ampliare la tax capacity liberandola a beneficio di ulteriori richieste di riqualificazione degli immobili. La normativa, in discussione al momento della stesura della risposta, dovrebbe quindi essere rivista per consentire il raggiungimento di tale risultato.

26. La banca ha finanziato aziende e progetti ubicati in aree di conflitto come, ad esempio, quello tra Russia e Ucraina? Sono mai state finanziate aziende che producono armamenti? E se sì, quali?

In data 08 aprile 2022 Intesa Sanpaolo ha diffuso una nota in cui informava che "fin dall'inizio della guerra in Ucraina, è stata attivata una unità di crisi dedicata al presidio delle attività in Russia. Basandosi su principi di massima prudenza, tutte le attività di business con controparti russe e bielorusse, comprese quelle della controllata del Gruppo in Russia - Banca Intesa Russia -, sono state sottoposte ad un processo rafforzato di monitoraggio e analisi. Sin dall'inizio della crisi ed indipendentemente dai regimi sanzionatori applicabili, Intesa Sanpaolo non ha perfezionato alcun nuovo finanziamento con controparti russe e bielorusse e ha interrotto le attività di investimento in strumenti finanziari russi o bielorusi. La presenza locale del Gruppo Intesa Sanpaolo in Russia è in fase di revisione strategica, come già in precedenza comunicato. Le azioni adottate si aggiungono ai processi ordinari volti a garantire il rigoroso rispetto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo di tutti i regimi sanzionatori applicabili disposti dalle Autorità competenti. ". Peraltro, già nel 2020, Intesa Sanpaolo ha pubblicato le "Linee guida per il governo dei rischi ESG in materia di operatività nel credito", in cui la Banca si impegna a non finanziare aziende e progetti qualora in

fase di valutazione dell'operazione risultassero ubicati in aree di conflitto armato attivo, oppure emergessero evidenze, quali procedimenti giudiziari promossi dalle competenti Autorità, relativi a violazioni in materia di diritti umani e pratiche di lavoro forzato o minorile. Il settore della produzione e commercio di armamenti è oggetto di apposita regolamentazione interna, consultabile sul sito internet del Gruppo, che prevede tra l'altro l'espresso divieto di porre in essere ogni tipo di attività bancaria e/o di finanziamento connessa con la produzione e/o la commercializzazione di armi controverse e/o bandite da trattati internazionali. <https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/sostenibilit%C3%A0/italiano/policy/Regole%20in%20materia%20di%20operativit%C3%A0%20con%20soggetti%20attivi%20nel%20settore%20dei%20materiali%20di%20armamento.pdf>

27. Sono state avviate iniziative a sostegno della popolazione Ucraina? Di che genere?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si sta adoperando per l'emergenza Ucraina a due livelli: a supporto dei dipendenti del Gruppo che lavorano in Ucraina e, più in generale, per l'intera popolazione del Paese. Il Gruppo Intesa Sanpaolo sta attualmente ospitando un totale di 92 nuclei familiari di dipendenti Pravex Bank (in 11 casi il collega non fa parte delle persone ospitate) per un totale di 268 persone, per lo più provenienti dalle zone Est dell'Ucraina e dalla capitale Kiev - costrette a lasciare il loro paese a causa della guerra. Più in dettaglio, 27 nuclei familiari (per complessive 83 persone) sono ospitati presso le nostre controllate in Slovacchia (17 nuclei), Moldova (4 nuclei), Romania (3 nuclei) e Ungheria (3 nuclei); in Italia abbiamo accolto complessivamente 65 nuclei familiari per un totale di 185 persone, così suddivise: 47 nuclei (140 persone) sono ospitate in appartamenti di proprietà del Gruppo e altre strutture residenziali di Bergamo e del vicino comune di San Pellegrino, mentre ulteriori 18 famiglie (45 persone) sono temporaneamente accolte a Sacrofano/Roma in attesa di una successiva collocazione sulla piazza di Bergamo. Tra le persone che sono al momento in assistenza presso le nostre sussidiarie estere, 39 (12 nuclei familiari) hanno espresso la disponibilità a venire in Italia e saranno ivi ospitate a partire dalla prima metà di maggio. Poiché oltre il 75% dei 780 dipendenti Pravex Bank è rappresentato da donne e i colleghi uomini non possono lasciare il Paese a causa della legge marziale, in Italia è accolto prevalentemente personale femminile con al seguito figli e famiglie. Oltre all'ospitalità, Intesa Sanpaolo garantisce ai colleghi di Pravex anche i principali servizi e le basilari necessità economiche tramite il riconoscimento, ad esempio, di una mensilità aggiuntiva di retribuzione e un anticipo di tre mensilità per sostenerli in questo momento drammatico. Inoltre, per venire incontro alle prime necessità dei colleghi che devono lasciare l'Ucraina, la Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus ha deliberato un intervento specifico, in particolare a beneficio dei nuclei famigliari con figli minorenni. L'accoglienza dei colleghi ucraini si aggiunge alla donazione di €10 milioni che Intesa Sanpaolo ha devoluto a sostegno di misure di solidarietà e accoglienza verso l'intera popolazione dell'Ucraina, i cui primi destinatari sono UNHCR e Caritas Italiana. Nell'accordo di Intesa Sanpaolo con UNHCR per l'emergenza Ucraina, i fondi raccolti a favore di UNHCR - Agenzia ONU per i Rifugiati - serviranno a far fronte all'emergenza umanitaria in corso in Ucraina sostenendo il lavoro di UNCHR in tutte le regioni del Paese e nei Paesi confinanti. Nell'accordo di Intesa Sanpaolo con Caritas Italiana per l'emergenza Ucraina, il progetto "A.P.R.I. Accogliere Promuovere Proteggere Integrare i Profughi Ucraini in Italia" con la Caritas Italiana, mira a supportare la rete delle Caritas diocesane nell'accoglienza emergenziale dei profughi ucraini

su tutto il territorio nazionale che vanno dalla prima accoglienza, attraverso il coordinamento delle diocesi, alle attività di integrazione per rafforzare percorsi di inclusione socio-economica dei beneficiari non solo in una prospettiva emergenziale ma anche di medio e lungo termine. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha rafforzato il sostegno verso l'Ucraina mettendo la propria piattaforma digitale ForFunding a disposizione di UNHCR per avviare una raccolta fondi tra cittadini e imprese che vogliono dare il loro contributo a questa crisi umanitaria, con un intervento della Banca che per ogni donazione effettuata raddoppierà l'importo donato. Infine, Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con le organizzazioni sindacali per mettere rapidamente a disposizione permessi retribuiti alle persone del Gruppo che intendano accogliere cittadini ucraini in Italia, inclusi colleghe e colleghi della banca ucraina Pravex, o che siano impegnati in iniziative di volontariato svolte fuori dai confini nazionali attraverso ONG o enti non profit con finalità umanitarie e sociali.

28. Quali sono le iniziative e gli interventi messi in atto dal Gruppo in materia di economia sostenibile, green e circolare? A quanto ammontano gli investimenti effettuati finora in questo settore?

Intesa Sanpaolo è in prima linea per accelerare la transizione verso un'economia più sostenibile con specifici plafond di finanziamento per privati e imprese e con un'offerta di prodotti di investimento sostenibile. Tra le iniziative, in una logica di sviluppo di soluzioni dedicate alla transizione ESG delle imprese, rientrano gli S-Loan, finanziamenti legati a indicatori ESG, per supportare le PMI nel migliorare il proprio profilo di sostenibilità e con l'obiettivo di affiancarle in un percorso di cambiamento strutturale, anche a favore dell'economia circolare grazie alla partnership con la Fondazione Ellen MacArthur, principale promotore della transizione globale verso la Circular Economy. Nel 2021 i finanziamenti alla Green e Circular Economy sono più che triplicati rispetto al 2020 arrivando a €8,7mld, di cui €5,5mld a valere sul Plafond Circular economy. Intesa Sanpaolo è impegnata inoltre sul fronte dell'inclusione sociale, cruciale nella prospettiva di una transizione equa ed inclusiva. Nel 2021 il Gruppo ha erogato nuovi finanziamenti per attività ad alto impatto sociale per circa €20,6mld (26,6% del totale erogato), di cui quasi €14mld a sostegno del sistema produttivo durante l'emergenza sanitaria, circa 43 miliardi dall'inizio della pandemia. Il Gruppo è anche leader negli investimenti sostenibili, con un'offerta di fondi che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali. A fine 2021 gli AuM sostenibili ammontano a €110mld, pari al 46% del totale AuM (perimetro Eurizon – fondi ex artt. 8 e 9 SFDR 2088). Con il nuovo Piano di Impresa 2022-2025 il Gruppo ha confermato il supporto per la transizione ecologica con €88mld di nuovo credito per la green economy, circular economy e transizione verde (€76mld di crediti allineati al PNRR, €12mld di Credito green agli individui), di cui €8mld dedicati alla circular economy, oltre a flussi cumulati di credito sociale per €25mld.

29. La Banca è a conoscenza che i dati di innumerevoli clienti sono attualmente esposti online? Quanti casi di Data Breach si sono verificati nel corso del 2021? Che genere di dati sono stati violati?

E' importante sottolineare come nel corso del 2021 non si siano verificati attacchi di natura cyber che hanno comportato la compromissione della riservatezza e dell'integrità dei dati di Intesa Sanpaolo e dei suoi clienti. La Banca monitora costantemente il trend delle minacce rivolte alla

clientela e ai loro dati, che solitamente derivano dalle debolezze del “fattore umano”, in particolare nella gestione di credenziali e codici di accesso non custoditi adeguatamente.

30. Quali misure di sicurezza sono state messe in atto al fine di tutelare i propri clienti da possibili attacchi di cyber anche in relazione all'aumento di tale rischio causato dalla Guerra in atto tra Russia e Ucraina?

Intesa Sanpaolo da anni monitora le minacce di natura cyber legate al contesto geo-politico. In questo senso, ha attuato una completa revisione delle misure di sicurezza del proprio Gruppo e ha agito con ulteriori azioni e monitoraggi per mantenere un adeguato livello di presidio anche a fronte del mutato contesto di rischio e mantiene il costante allineamento con le Autorità, i regulators e le agenzie di cybersecurity locali e internazionali. Inoltre, sono stati assicurati costanti allineamenti con i referenti di cybersecurity del Gruppo presenti sia in Russia che in Ucraina, limitati i collegamenti tecnici con le Società del Gruppo a maggior rischio e intensificate le attività di intelligence volte ad anticipare possibili scenari di minaccia.

31. Per quale motivo non è stata ceduta la quota, eccedente il 3%, di Banca d'Italia mantenendo quindi un investimento privo di rendimento?

Si veda la risposta alla precedente domanda n. 23.

32. Sulla base di quale analisi si è votato a favore delle proposte nell'assemblea di Banca d'Italia?

I diritti sociali spettanti a Intesa Sanpaolo, ivi compreso il diritto di voto nelle assemblee delle partecipate, vengono esercitati nel rispetto delle procedure e delle facoltà interne alla Banca nonché nell'ottica della valorizzazione dell'asset detenuto. Tali procedure sono state applicate anche con riferimento alla specifica assemblea della Banca d'Italia.